«Il borgo di Corenno sarà pronto ad aprile» Polemica per gli alberi

Dervio. Il ticket però non sarà introdotto sino a maggio
Proteste per l'abbattimento delle piante in piazza
Cassinelli: «Erano malate, rischiavano di crollare»

DERVIO
ALESSIA BERGAMINI

Proseguono a ritmo sostenuto i lavori di riqualificazione di Corenno Plinio, fiore all'occhiello di Dervio. Ma anche stavolta, le operazioni vanno di pari passo con le polemiche.

L'auspicio dell'amministrazione comunale è di poter concludere l'intervento per il prossimo mese di aprile, in modo da offrire a residenti e visitatori un borgo ancora più bello e funzionale in vista della nuova stagione turistica.

L'evoluzione della pandemia

Il ticket per l'ingresso a Corenno non verrà tuttavia introdotto almeno sino a maggio. E in ogni caso, la novità (voluta dall'attuale giunta proprio per finanziare i futuri lavori necessari per mantenere integro il borgo) sarà comunque subordinata all'evoluzione della pandemia: senza l'afflusso dei turisti (soprattutto stranieri), il balzello sarebbe comunque inutile.

Al momento, l'avanzamento dei lavori balza immediatamente all'occhio: sono in corso gli scavi a cura di Lario Reti Holding per il rifacimento della rete idrica; inoltre sono state tagliate alcune piante nei pressi del monumento ai caduti.

«In questa prima fase Lario Reti sta effettuando le opere di scavo per la posa dei tubi dell'acquedotto principale - spiega il sindaco **Stefano Cassinelli** - Viene effettuato uno scavo e, dopo la posa della tubazione e la chiusura dello scavo stesso, si procede con un nuovo tratto. Una volta ultimata queste fase, l'impianto verrà collaudato e solo successivamente i lavori proseguiranno con gli scavi e la posa delle tubazioni per la diramazione verso le case. Nel frattempo i privati cittadini stanno eseguendo i lavori necessari al posizionamento dei nuovi contatori esterni».

Enel e Telecom

Un'altra importante tranche di opere riguarda la posa dei tubi necessari per il passaggio delle reti di Enel e Telecom, oggi presenti con cavi aerei.

«Purtroppo questi cavi non possono passare nel medesimo tracciato effettuato da Lario Reti Holding - chiosa il primo cittadino - di conseguenza il Comune dovrà procedere a nuovi scavi appena saranno conclusi i lavori per l'acquedotto. Questo è il motivo per cui i cittadini vedranno due interventi di scavo a poca distanza di tempo l'uno dall'altro. La speranza è di poter chiudere il cantiere ad aprile, ma ci sono stati alcuni ritardi dovuti a imprevisti durante gli scavi. In caso non si riuscisse a rispettare questa scadenza, il cantiere sarà chiuso in via provvisoria e i lavori riprenderanno a ottobre».

Il fattore estetico

Una volta conclusi gli interventi riguardanti i sottoservizi, si procederà alla sistemazione della piazza. Con grande attenzione anche al fattore estetico.

«La piazza verrà completamente rifatta - assicura Cassinelli - ma tutto l'acciottolato rimosso per gli scavi sarà riposizionato - continua il sindaco - I sassi saranno utilizzati per tracciare la strada e i parcheggi, evitando così di dover ricorrere alle strisce di vernice colorata».

Sempre nell'ambito della riqualificazione della piazza, sono

La piazzetta di Corenno Plinio

Stefano Cassinelli

Le transenne delimitano la zona dove è avvenuto il taglio

Gabriella Friso

stati abbattuti tre alberi nelle vicinanze del monumento ai caduti.

Un atto che ha causato malcontento fra alcuni cittadini e di cui si è fatta portavoce **Gabriella Friso** che afferma: «Il sindaco Cassinelli aveva fatto presagire che la sua Amministrazione avrebbe avuto un'impronta ambientalista. Invece si è consumato l'ennesimo obbrobrio ai danni delle bellissime piante che c'erano nella piazza di Corenno. Queste piante costituivano una parte integrante dell'immagine della storica piazzetta che nessun progetto intelligente e rispettoso avrebbe dovuto distruggere».

Una presa di posizione alla quale il primo cittadino replica spiegando: «Tagliare degli alberi non è mai una cosa positiva, ma le tre piante in questione erano in condizione di salute non buone e rappresentavano un pericolo per la sicurezza pubblica, così come specificato anche nella relazione dell'agronomo **Giulio Fezzi**, direttore del Consorzio forestale lecchese. Inoltre anche la Sovrintendenza ha dato parere favorevole al taglio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA